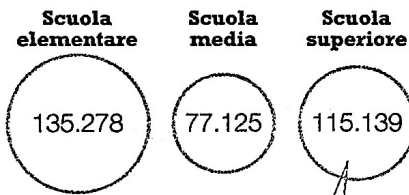
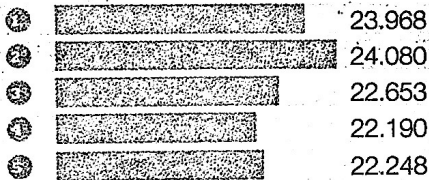


Le classi da scrutinare



Per anno



I tagli al personale per il 2010/2011

	posti tagliati
DOCENTI	25.617
ATA (amministrativi, tecnici e ausiliari)	15.167
TOTALE	40.784

I tagli alle retribuzioni per effetto del blocco degli scatti

	euro
Totale risparmio da Relazione tecnica allegata al decreto	18,72 miliardi
Per ogni docente fino a fine carriera (secondo l'anzianità)	29-42 mila

Scuole, scrutini bloccati i prof contestano i tagli

Stop alle valutazioni finali in 4 mila classi delle superiori

SALVO INTRAVIA

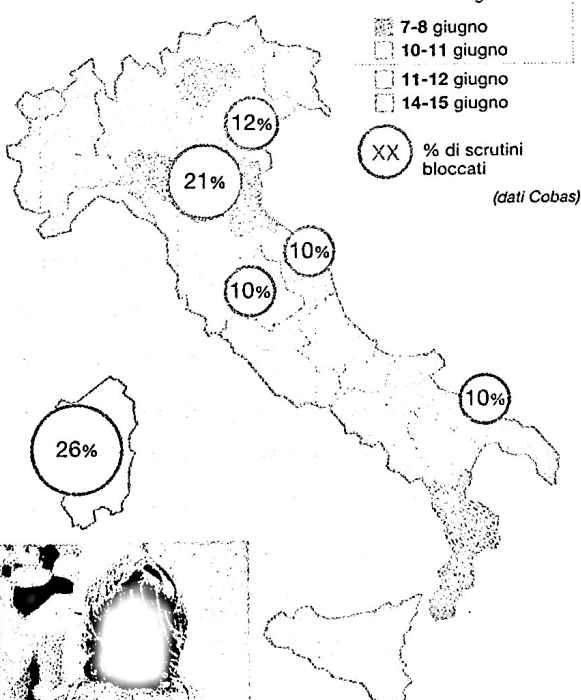
ROMA — Centinaia di scrutini deserti anche ieri in Puglia, Marche, Veneto, Umbria e Sardegna. E oggi si replica. Per fare saltare una riunione basta l'assenza di un solo professore e lo sciopero di Cobas e precari per denunciare i tagli a stipendi e organici scolastici sta avendo un successo inaspettato. Oltre 40 mila posti di lavoro in meno e una pesante decurtazione salariale hanno indotto molti docenti, amministrativi, tecnici e personale ausiliario a incrociare le braccia. «È andata molto bene e siamo soltanto al primo tempo: la maggior parte sciopererà lunedì e martedì», spiega Piero Bernocchi, lea-

Oggi ultimo giorno di lezione. Ma la protesta dei docenti prosegue anche lunedì e martedì

der dei Cobas. Secondo le rilevazioni del sindacato, lunedì e martedì in Emilia-Romagna sono stati bloccati gli scrutini in più di una classe su cinque. Buona anche l'adesione ieri in Veneto (12 per cento) e in Sardegna (26 per cento). «Complessivamente sono almeno 4 mila — afferma Bernocchi — le classi delle superiori dove non è stato possibile tenere gli scrutini».

L'iniziativa proseguirà lunedì e martedì in Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Friuli Venezia-

Lo sciopero degli scrutini



17 giugno prova nazionale (Invalsi) scuola media

22 giugno inizio dell'esame di maturità per scuole superiori

IN PIAZZA

Iniziativa di protesta organizzata in tutta Italia. A destra, il corteo di insegnanti e genitori improvvisato ieri a Milano



Giulia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano. E, a questo punto, che possa essere intralciata la prova nazionale Invalsi del 17 giugno per gli allievi di terza media o l'esame di maturità, al via il 22 giugno con il compito di Italiano, è un'ipotesi tutt'altro che remota. «Dopo le nostre diffide — spiega il leader del sindacato di base — la maggior parte dei presidi, per non ostacolare l'effetto della protesta, ha convocato le riunioni dopo la fine delle lezioni, e non prima. Nelle classi dove non si sono potuti svolgere gli scrutini occorrerà ripeterli». In 12 regioni italiane le lezioni si chiudono oggi e solo dopo sarà possibile iniziare gli scrutini: lo sciopero potrebbe far slittare tutto in avanti. Complessivamente — tra elementari, medie e superiori — le classi da scrutinare quest'anno sono oltre 207 mila.

Intanto, con un fronte sindacale spaccato e con il leader che litiga, nel Paese si protesta contro i tagli prende anche altre forme. A Milano duecento tra insegnanti, genitori e studenti hanno improvvisato un "flash mob" in piazza Duomo. A Firenze, piazza Santissima

Annunziata è stata trasformata in un'aula con banchi, cattedra e lavagna. A Torino, l'altro ieri è cominciata l'occupazione dell'ex magistrale Regina Margherita da parte dei docenti. Mentre ieri a Cagliari si è svolto un sit-in davanti al-

Il ministro Gelmini
«Bersani dice che sono una rompi... Rompi quello che lui non ha»

l'Ufficio scolastico regionale. I più colpiti dai tagli imposti da Tremonti saranno i soggetti più deboli, i docenti non di ruolo. Con la scomparsa di 40 mila posti già dal mese di settembre si troveranno in difficoltà 15 mila precari: i pensionamenti, appena 30 mila, indorano soltanto la pillola. E con la manovra da 25 miliardi varata pochi giorni fa il governo «mette le mani nelle tasche degli insegnanti», dicono i sindacati.

Tre gli effetti sugli stipendi di prof, maestri e personale non do-